

SANT'ANNIBALE CI RACCONTA

MADRE M. CARMELA D'AMORE, DI SAN GIUSEPPE - (GRANITI ME 20 GIUGNO 1867 - TRANI BT 15 AGOSTO 1926)



La Madre M. Carmela D'Amore è la prima persona di riferimento del Padre agli inizi dell'Opera, particolarmente quando una parte della Comunità femminile trasloca dalle Casette Avignone, dapprima al Palazzo Brunaccini, e in seguito al Monastero dello Spirito Santo.

Così dice il Padre nell'Elogio Funebre, recitato a Trani il 16 agosto 1926, e riportato alla pag. 40 del Libro dei Cenni pubblicato nel 1948:

"Ma chiedere l'ingresso in una Congregazione nascente che ancora non è che uno sforzo, un tentativo, uno slancio di fede, un desiderio ardente, e un intreccio di enormi difficoltà, questa è vocazione singolare, generosa, inapprezzabile. Quelle prime vocate sono degne di essere ricordate in un'Opera che cresce e si sviluppa, a caratteri d'oro negli annali della stessa. Esse non sono le aggregate, ma le fondatrici! Ed oh! Mirabili vie della Provvidenza! Di tali anime ha bisogno un'Opera in sul nascere, quando il quasi totale numero delle vocate la rifuggono e la scansano". [1]

[1] FDZ (A CURA DI), CENNI BIOGRAFICI DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO DEFUNTE, ROMA 1948 - TIPOGRAFIA DELLE FDZ, DEDICA INTRODUTTIVA DI MADRE M. ESPEDITA AMBROSINI FDZ DEL 15 AGOSTO 1948, PP. 155, ED. PRIVATA. PAGG. 39 - 42, ELOGIO FUNEBRE IN MEMORIA DELLA MADRE M. CARMELA D'AMORE, RECITATO DAL NOSTRO VEN. PADRE FONDATORE CAN. A. M. DI FRANCIA SULLA SUA BARA, TRANI, 16-8-1926, OMNES GLORIA EJUS AB INTUS. OGNI SUA GLORIA È NELL'INTERNO.



E continua a pag 41 dello stesso Elogio Funebre:

*"**L**i Carmela D'Amore io mi accorsi ben presto che vi era in essa un'attitudine speciale pel governo della Casa nascente, e gliene affidai la cura. Debbo dire che restavo meravigliato come in breve tempo, avesse sviluppato un ingegno quale potrebbe averlo una Suora provetta posta a capo di una Istituzione". [2]*



La sua statura morale e spirituale è stata presto colpita, non dalla comunità, come si voleva far capire, ma da chi, nella Diocesi di Messina [3], aveva da ridire sul metodo formativo e organizzativo del Padre Fondatore. Volendo colpire il Padre, lei è stata destituita, a motivo della sua granitica fedeltà; una decisione che Madre Carmela ha accolto con fede e fiducia, coerente ai suoi valori di fede. Nel rendere testimonianza di lei all'Arc. Card. G. Guarino così scriveva il Padre: "essa aveva diretto le Suore con senno, prudenza e amore". [4]



[2] IBIDEM.

[3] POSITIO SUPER VIRTUTIBUS, HANNIBALIS MARIAE DI FRANCIA, VOL. II, ROMA, 1988, PP. 108-109.

[4] POSITIO SUPER VIRTUTIBUS, MARIAE NAZARENAE MAJONE, VOL. II, ROMA, 1998, PP. 228-229.

Non fu facile per suor Carmela vivere di nuovo, anche se temporaneamente, nella famiglia naturale che non ne comprendeva le motivazioni e cercava tramite il fratello, sindaco del paese, di distoglierla dalla vocazione. In quel periodo il Padre Fondatore la seguì personalmente corrispondendo con lei e incoraggiandola a vivere nel suo cuore il profondo rapporto con Gesù che aveva sperimentato e di cui nessuno poteva mai privarla.

Dopo mesi di allontanamento dalla Comunità religiosa e ritorno a Graniti, suo paese natio, dall'11 settembre 1896, perseguitata anche da lettere anonime, ritornò nell'Opera ad agosto del 1897, alla vigilia dell'arrivo di Melanie; aveva ancora 30 anni e riprese serena la sua vita quotidiana, nella comunità della Casa Madre. Subito dopo fu assegnata nel servizio della formazione e dell'organizzazione delle nuove Comunità.

E sempre nell'Elogio Funebre, ancora a pag. 41, continua:

"Senonché, passati alcuni anni, una fiera persecuzione per la nascente Opera andò a colpirla direttamente, discreditandola presso l'Autorità Ecclesiastica, siccome inetta a dirigere. Le insinuazioni prevalsero, e fu deposta. La direzione passò nelle mani della sua compagna, che ne fu dolentissima, perché in verità quei due cuori erano un solo col Cuore di Gesù. Ma il Signore ciò dispose per far scoprire quanto profonda ed interna fosse la virtù di Suor M. Carmela D'Amore. Omnes gloria ejus ab intus. Sì, o Signore, per lo spazio di circa trent'anni fino ad ora, era cosa mirabilissima, e bene avvertita da tutti, non solo il costante affetto della virtuosa Suora verso la sua compaesana e Superiora Generale, ma il tratto umilissimo ed amorevole verso la stessa, la perfetta ubbidienza ai suoi cenni, la cordialità mista al più profondo rispetto. [...] Con le copiose benedizioni dall'alto l'Opera cresceva. Suor M. Carmela D'Amore, reintegrata nella stima dell'Autorità Ecclesiastica, fu destinata a reggere la prima Casa aperta dopo quella di Messina, in Taormina..." [5].

[5] IBIDEM, P. 41.



Madre Carmela D'Amore è una Sorella pietra di fabbrica [6] dell'inizio dell'Opera rogazionista, amata dal Padre Fondatore e frutto maturo della sua Obbedienza di fede alla Chiesa locale, per cui il chicco marcito nel terreno ha prodotto le spighe piene della crescita carismatica.

Ancora nello stesso Elogio Funebre a pg 42, dice:

"Non voglio tacere il particolare amore che aveva verso la SS.ma Vergine Maria, in vista di che, nella vestizione religiosa questo nome del Battesimo non le fu mutato, come si usa per tutte le altre vestiende, bensì fu fatto precedere dal nome di Maria, com'è costume presso le nostre Suore". [7]



Sarà sempre presente nelle nuove fondazioni: a Taormina ME il 12 gennaio 1902, a Oria BR il 19.02.1909, a San Pier Niceto il 24 ottobre 1909, Visitatrice a Trani BT il 2 aprile 1923 e poi Superiora; farà parte del gruppo decisionale per le nuove aperture: a Padova il 23 ottobre 1919 e a Roma il 22 ottobre 1924.

Il Padre giunse a Trani due giorni prima della manifestazione del suo male e l'accompagnò all'incontro finale con lo Sposo, il quale giunse sulla mezzanotte del 15 agosto 1926 e la trovò con la lampada accesa dell'offerta.

Conclude così il Padre nell'Elogio Funebre, a pag. 41 e poi a pag. 42:

"Parlerà pure il ricordo della sua morte, degna della Sposa di Gesù Cristo che, vigilante e con la lampada accesa in mano, aspetta lo Sposo Celeste". [8]

"Ed ora salve anima eletta. Mi fosti figlia fedelissima, ubbidiente ed affettuosissima nel Signore". [9]

[7] FDZ (A CURA DI), CENNI BIOGRAFICI DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO DEFUNTE, ROMA 1948, OP. CIT., P. 42.

[8] IBIDEM.

[9] IBIDEM.



“Ed ora salve
anima eletta.
Mi fosti figlia
fedelissima,
ubbidiente ed
affettuosissima nel
Signore.”

Proposte

- Biografia, completa con le fonti, della Madre Carmela D'Amore.
- Raccolta degli scritti della Madre Carmela e del Padre indirizzati a lei.

Allegato

- Elogio funebre della Madre M. Carmela D'Amore, recitato dal Padre Fondatore il 16.08.1926.

